Anno XI - N. 3928. Trieste, Lunedì 10 Ottobre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3928.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituis ono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Echi della cavalcata. VIENNA 9 (N) Stasera alle 8 i cavalieri tedeschi arrivati qui quali concorrenti alla cavalcata di resistenza sono stati ricevuti dall'imperatore. Erano presenti il principe Leopoldo di Prussia, gli arciduchi Carlo Lodovico, Ferdinando, Alberto, Federico, Guglielmo, il duca Guntero di Schleswig-Holstein, i duchi Guglielmo e Alberto del Würtemberg, il principe di Sassonia-Coburgo, il principe di Schaumburg-Lippe, le alte cariche di Corte e, quale rappresentante dell'assente ambasciatore tedesco, il consigliere d'ambasciata principe di Ratibor, nonchè l'inviato bavarese conte Bray e l'inviato sassone conte Wallwits, infine alcuni ufficiali austriaci. L'imperatore rivolse dapprima la parola al Bray, al Wallwits ed al Ratibor, poi ad ognuno dei settanta concorrenti alla cavalcata. Più a lungo si trattenne col barone di Reitzenstein che gli fu presentato per il primo. Il principe di Ratibor presentò gli ufficiali prussiani e würtemberghesi, il Bray gli ufficiali bavaresi, il Walwits gli ufficiali sassoni. L'imperatore conversò poscia con gli ufficiali austriaci e più a lungo coà il ministro della guerra, ritornato oggi da Budapest.

Mentre il monarca teneva circolo, nella sala delle cerimonie magnificamente illuminata ed addobbata di fiori, sonava la musica del reggimento Hoch u. Deutschmeister. Negli appartamenti attigui era preparato un buffet per gli ospiti. Alle 9 e mezzo la Corte si ritirò e subito dopo gli ospiti partirono dalla residenza. Sessanta dei cavalieri, condotti dall'ispettore generale della cavalleria ed accompagnati dal comitato della cavalcata, visitarono ieri le scuderie dello Stato a Kisber e le stazioni d'allevamento sulle *pusste* e ne rimasero sodisfattissimi. Stamane visitarono le scuderie di Corte, nel pomeriggio l'ippodromo; domani si darà in loro onore una caccia sforzata nelle venerie imperiali di Hollitsch.

POTSDAM 9 (N) Nel pomeriggio, in onore dei cavalieri che presero parte alla cavalcata di resistenza, si diede un banchetto nei locali del reggimento ulani della Guardia. Il colonnello Mossner brindò all'imperatore d'Austria; il maggiore Schafgotsche all'imperatore tedesco.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 9. (N) Iersera moltissimi commercianti, industriali e proprietari del rione Prati di Castello, riunitisi in assemblea, si associarono ad unanimità alle deliberazioni prese dalle Società di Trastevere e Borgo, proclamando la candidatura di Barzilai.

Le nozze d'argento dei reali d'Italia. ROMA 9. (B) Umberto ha telegrafato al presidente dei ministri Giolitti, ch'egli rifiuta, ringraziando, qualsiasi dono in occasione delle sue nozze d'argento; essere suo desiderio che questo anniversario offra occasione d'istituire delle opere di beneficenza.

L' Esposizione musicale. VIENNA 9. (N) Oggi al meriggio la presidenza del comitato e i commissari esteri fecero un giro per l'esposizione musicale. Parlarono poi il presidente marchese Pallavicini e il borgomastro Prix. A nome delle sezioni estere parlò il commissario tedesco Hilger. Nel pomeriggio il publico accorse in massa alla Mostra, la quale si è chiusa or ora alla mezzanotte, fra i concenti delle bande musicali e le acclamazioni del publico.

Il colera. BUDAPEST 9. (B) Ufficialmente si annuncia che ieri l'altro vennero annunciati 39 casi di colera con 17 decessi.

AMBURGO 9. (B) Ieri avvennero 14 casi di colera con 5 morti.

CRACOVIA 9. (B) Da ieri ad oggi qui si ebbero 3 casi di colera con un morto. A Ludwinow, in prossimità di Podgorce, avvenne nuovamente un caso di colera. A Niepolomice, nel distretto di Bochnia, finora si constarono 7 casi di colera con un morto.

BUDAPEST 9 (N) Dalla mezzanotte al meriggio si ebbero 12 casi di colera e 3 decessi. A Szegedin è stato constatato ufficialmente lo scoppio del colera. Ne sono avvenuti altri quattro casi. La fiera annuale è stata vietata.

PARIGI 9. (B) Ieri avvennero 9 casi di colera con un morto; all'Havre le condizioni sanitarie sono sodisfacenti; si è sospesa la publicazione del bollettino.

L'Austria a Chicago. VIENNA 9. (N) La dotazione accordata dal governo alla Commissione per la Mostra di Chicago è stata elevata a f. 275,000.

Commerci tedesco-russi. VIENNA 9. (N) Secondo la *Montagsrevue* i negoziati fra la Russia e la Germania per un trattato commerciale sarebbero ad uno stadio non isfavorevole.

I fasti del velocipede. VIENNA 9 (N). Nella corsa velocipedistica di campionato, 100 chilometri di percorrenza, arrivò primo Friedrich (*W. Bicycleclub*); nella corsa di 50 chilometri arrivò primo Pohl, nella corsa *tandem*, pure 50 chilometri, vinsero Schreiber e Kovacs. Percorse 30 chilometri Urbanek e 20 chilometri percorse il Lurion.

Un prestito russo. VIENNA 9 (N) Stando alle notizie che pervengono alla *Montagsrevue*, sarebbero già a buon punto i negoziati fra il governo russo e la Casa Rothschild di Parigi per un prestito.

(*Fino all' ora di andare in macchina non ci giunsero i telegrammi d' Italia e Francia.*)

RECENTISSIME.

Equivoci polizieschi. ROMA 8. Un altro deplorevole abbaglio degli agenti di publica sicurezza. Alcuni di essi, nel quartiere dell'Esquilino, seguirono di nottetempo una ragazza, e, non ostante le lagrime e le proteste, la costrinsero a seguirli alla sezione, dove fu trattenuta tutta la notte, in pessima compagnia. Il domani, l'ispettore interrogò la ragazza e capì che apparteneva a buona famiglia, sicchè la rimandò a casa. Imaginarsi l'ansia dei parenti; protestarono alla Questura e presso le altre autorità.

Quattro battesimi in una volta. ALESSANDRIA 8. Il marito è certo N. e fa il falegname: è socialista convinto e ateo. La moglie è donna di casa ed è cattolica. Essi hanno quattro figli, cioè tre femmine, l'una di anni 12, l'altra di 7, la terza di 2 anni, ed un maschio d'anni 5.

Nemico dei preti, il marito - com'è naturale - non si era mai curato di far battezzare i suoi figli: anzi non voleva che venissero battezzati, lasciando ad essi, giunti che fossero all'età della ragione, il portarsi o no al fonte battesimale.

Questo stato di cose durò fino l'altro giorno, quando la moglie, cedendo alle sollecitazioni delle comari ed ai consigli del confessore, mentre il marito era fuori di Alessandria, si decise a far somministrare alla sua prole il sacramento del battesimo. La funzione si compiè nella Cattedrale, a porte chiuse, ma con tutte quelle cerimonie che la chiesa impone in simili occorrenze.

Il ferimento d'un arciprete. CUNEO 8. Certo Ingaramo Giovanni, carrettiere, stamane nella borgata Caramagna feriva mortalmente un arciprete. Finora si ignorano i motivi.

Fiaschi e semifiaschi. TORINO 8. Iersera al teatro Alfieri, la compagnia Marini rappresentò *Perla*, nuova comedia del publicista napoletano Scalinger. Esito mediocre. L'atto terzo vigoroso procurò due chiamate agli interpreti.

Lagrime false, nuova comedia in un atto di G. Costetti, è caduta iersera al Gerbino, malgrado la valentia dell'esecuzione affidata alla Tina Di Lorenzo, ai coniugi Reinach ed al Biagi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole 6.15. Tramonta 5.19. — Oggi: S. Fr. Borgia. Domani: San Nicasio. — Altezza barometrica: 758.3. — Temperatura: 7 ant. 16.8; - 2 pom. 19.4. Alta marea: 10.34 ant.; —.— pom.- Bassa marea: 4.18 ant.; - 6.12 pom.

Quelle povere vittime! Si capisce già di chi vogliamo parlare: le povere vittime sono *i nostri buoni villici* che portano il loro pane ed il loro burro per mezzo del somarello in città ed il loro sloveno e le loro pretese per mezzo di Nabergoi in Consiglio. L'uno e l'altro servono a mantenere le relazioni quotidiane fra il territorio e la città e noi facciamo le spese tanto ai ragli del somarello, quanto agli squarci d'eloquenza di Nabergoi. Ma in ogni modo i primi sono preferibili ai secondi, perchè l'asino passa e Nabergoi resta, i ragli si sperdono per l'aria e la eloquenza di Nabergoi si lascia dietro lo strascico di frasi tendenziose e di insinuazioni maligne. Uno dei preferiti passatempi oratori dell'oste di Prosecco è quello di dipingere i suoi conterranei quali vittime oppresse moralmente e materialmente dalla città e quali timidi agnelli di fronte all'audacia ed alla oltracotanza dei lupi-cittadini. Queste frottole che il vinaio consigliere si diverte a spacciare - ridendone forse, in cuor suo, egli stesso - sono state tante volte smentite da argomenti inoppugnabili e da fatti reali, che non varrebbe forse la pena di occuparsene ancora; tuttavia se possiamo considerare, per parte nostra, chiusa la discussione di merito sull'argomento, non vogliamo rinunciare a tener nota - per la cronaca - di quei fatti che concorrono a provare che razza di agnellini sommessi e timorosi della città siano i territoriali. Esporremo senza commenti, lasciando al lettore la cura di farne.

Nel processo che si è svolto testè alle Assise, chiudendosi con una condanna capitale, un buon numero delle nostre vittime del territorio ha sfilato davanti ai giudici in qualità di testimoni. Tutta questa gente che ha relazioni quotidiane con la città, che vi importa i suoi prodotti esportandone fiorini, che viene a cercarvi lavoro quando non ne trova al suo paese, che passa infine tre quarti della sua vita ad occuparsi di cose per le quali non può servirsi che della lingua italiana, l'altro giorno, davanti alla Corte, ha fatto pompa della più assoluta ignoranza di questa lingua senza della quale non potrebbe parlare neppure lo sloveno, perchè non potrebbe mangiare; e si sa che chi non mangia non vive e chi non vive non parla. Così questi buoni territoriali, per procurarsi il lusso e il divertimento di una dimostrazione ostile alla cittadinanza, facevano perdere alla Corte un tempo prezioso, costringendo il Presidente a tradurre in isloveno delle domande ch'essi avevano benissimo capite in italiano ed a tradurre in italiano delle risposte che potevano benissimo - volendo - fare a meno di dare in isloveno.

Ammettiamo pure che essi, così facendo, abbiano usato di un loro diritto, ma a parte anche il *summum jus, summa injuria*, noi abbiamo altrettanto diritto di rilevare che il farne uso senza necessità in quel momento, davanti ad un senato italiano, era una sconvenienza bella e buona ed un atto assai più da provocatori che da oppressi agnellini.

Domani incomincia a publicarsi nell'appendice un nuovo romanzo di Arturo Arnould *La figlia del giudice istruttore*. E' un lavoro che desterà il più alto interesse.

La prima scuola della „Lega Nazionale“. Iermattina, alle 9½, a San Colombano, un paesetto di montagna, non molto distante da Muggia, dal quale partono a raggi le varie vie conducenti ai luoghi vicini, venne inaugurata, con una modesta solennità, la prima scuola della *Lega Nazionale*.

Della Direzione centrale della *Lega* erano convenuti il presidente dott. Giorgio Piccoli, l'avv. Guido d'Angeli e l'ing. Garavini; del gruppo locale di Trieste il sig. Angelo Alfonso Polacco ed il dott. Pitacco. Del gruppo di Capodistria; il dott. Madonizza, il dott. Bennati, il sig. Longo; pure da Capodistria il podestà Cobol, il dott. Belli, il sig. Almerigotti, l'avv. Gallo, l'ing. De Rin.

Da Muggia il podestà signor Derossi e i delegati di quel gruppo signori Frausin, Borri, Vallon; il gruppo di Cittanova era rappresentato dal sig. Davanzo; da Trieste era pure convenuto il sig. architetto Domenico Pulgher, il quale anzi in tale occasione elargì subito, con gentile pensiero, l'importo di 100 fiorini a favore della *Lega Nazionale*.

Il dott. Matteo Campitelli, capitano provinciale dell'Istria, invitato alla solennità e impedito d'intervenirvi perchè, essendo mancanti da Parenzo due assessori, si rendeva impossibile la sua assenza da colà, aveva mandato una lettera affettuosa, nella quale esprimeva i suoi auguri alla prosperità della *Lega* e le sue congratulazioni per la inaugurazione della prima scuola.

Nella chiesetta di Santa Brigida venne celebrata una messa e il parroco di Muggia, don Urbanaz, un ottimo sacerdote come ce ne dovrebbero esser molti, intelligente ed operoso, tenne un discorso, nel quale accennò efficacemente ai benefici dell'istruzione, compiacendosi al pensiero di veder radunati a sè d'intorno un'accolta di ragazzi, a cui due volte per settimana impartirà l'insegnamento religioso.

E'egregio dott. Giorgio Piccoli pronunciò poi un forbito ed elegante discorso, nel quale, dopo aver ringraziato il parroco per l'interessamento da lui addimostrato a favore della scuola, espresse la fiducia che gli sforzi unifi varranno a dare agli abitanti di quelle regioni gli abbondanti frutti dell'istruzione. Non vi dirò del resto - continua l'egregio oratore - quanto mi goda l'animo di poter assistere all'inaugurazione della prima scuola della *Lega Nazionale*. A taluno parrà forse soverchia la gioia in proporzione alla causa, non a voi che sapete quante difficoltà si sono dovute superare e di quanta costanza noi abbiamo dovuto dar prova perchè la scuola di San Colombano, deliberata circa quattro anni fa, potesse oggi essere inaugurata; ma le difficoltà non hanno mai diminuito in noi la fermezza dei propositi, nè la diminuiranno, imperocchè fino dal primo giorno in cui ci siamo uniti per accentuare l'opera nostra ed il carattere nazionale delle nostre terre, abbiamo saputo essere stata sempre irta e difficile a salire la via del bene, e noi vi procediamo animosi e vi procederemo ancora a malgrado di tutto e di tutti, se non ci verrà meno l'aiuto ed il favore di chi pensa e sente con noi. Molta via ci resta ancora a percorrere. Cerchiamo di giungere presto a Santa Domenica, a Saregna, a Colmo, a Santa Croce e sopratutto la scuola da noi istituita, circondiamola di ogni più amorevole cura, perchè riesca modello alle altre, come si addice alla scuola istituita da una confederazione informata ai nostri nobilissimi intenti. A questo fine, Ella, attenda, egregio signor maestro, con la mente ed il cuore, e cerchi sopratutto di formare il carattere ed il cuore dei fanciulli che saranno affidati alle sue cure, perchè Ella ben sa non bastare le lettere dell'alfabeto nè i numeri dell'abaco a formare uomini virtuosi. In quest'opera Ella sarà coadiuvato dalla Direzione del gruppo di Capodistria, alla quale in nome della Direzione centrale affido la scuola.

E sopratutto aiutatelo voi, padri e madri, che invierete alla scuola i vostri figliuoli, venitegli incontro con gratitudine e rispetto e unitevi all'opera sua con l'esempio dato ai figliuoli in famiglia, senza del quale il maestro difficilmente potrà fare dei suoi scolari quegli uomini laboriosi ed onesti che ardentemente desideriamo diventino i nostri figli. Con questo voto inauguro e dichiaro aperta la prima scuola della Lega Nazionale.

***

Si passò di poi a visitare il caseggiato della scuola. Al pianterreno evvi il locale destinato all'insegnamento. E' una stanza linda, soleggiata, adorna di carte geografiche, e su due pareti si leggono a grandi caratteri alcune massime morali.

Il numero degli allievi inscritti finora alla nuova scuola è tale da superare ogni più ottimista aspettativa. Sono 142, 71 ragazzi e 71 fanciulle, ma è probabile che il numero aumenti ancora. Converranno da Ancarano, da Norbidi e da altri luoghi del circondario. L'istruzione verrà impartita in due turni.

Al piano superiore dell'edifizio evvi l'abitazione del maestro, il signor Fiorenzo Casinelli, un ottimo ed egregio insegnante che in altri istituti dell'Istria già diede prova del proprio valore e della propria abilità all'insegnamento.

La comitiva, per la scoscesa via di Muggia vecchia, si diresse poi all'albergo *All'Europa* di Muggia, ove si radunò a banchetto, in mezzo alla più espansiva cordialità.

Data la stura ai discorsi parlarono il dott. Piccoli, l'avv. Angeli, il signor Cobol, podestà di Capodistria, l'ing. Garavini, il podestà di Muggia sig. Derossi, il maestro Casinelli, il dott. Belli, il dott. Pitacco ed altri ancora. Il dott. Piccoli riprese da ultimo la parola ricordando con opportunissimi cenni l'opera indefessa, amorosa, solante del dott. Cofler, membro della direzione centrale della *Lega*, e la valida cooperazione del dott. Madonizza; ad ambidue, impediti dal presenziare il banchetto, mandò un caldo e cordiale saluto.

***

L'attività della *Lega Nazionale* in pro dell'insegnamento si è manifestata ieri nella piena sua estrinsecazione in una forma semplice e seria, come si addice alla serietà dell'intendimento. Ma fu cara la modesta solennità nazionale di ieri a quanti amano la lingua italiana e comprendono l'alto intendimento civile di tali istituzioni. Possa proseguire prosperosamente ed energicamente l'opera generosa della *Lega*. E' l'augurio di tutti i cittadini che gelosamente custodiscono l'amore alla propria nazionalità.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Scroccati da due *s'ciavoti* a tre italiani a nome della *Lega* soldi 30.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti dagli amici di Antonio Mauroner f. 10, per onorare la memoria della defunta sua zia Berta Doret.

Un raffronto lusinghiero per noi. Quando il colera scoppiò con estrema violenza in Amburgo, fu con sommo stupore che l'Europa intera assistè allo spettacolo poco edificante, di uno dei più grandi empori commerciali del mondo, del primo e più importante porto della dotta Germania, non solamente impreparato alla possibile e probabile evenienza dello scoppio dell'epidemia, ma privo anche dei più semplici mezzi di trasporto ed isolamento dei primi colpiti, di disinfezione dei locali e di seppellimento dei cadaveri. Questo spettacolo, se non in tutto, almeno in parte, si rinnova adesso a Budapest, ove un giornale trova opportuno di dichiarare che per quanto il colera sia asiatico non lo sarà mai quanto le condizioni del comune. V'è colà una commissione sanitaria che trova inutile prendere speciali disposizioni contro il colera, spiegando così un fatalismo da maomettani della più bell'aqua. Ma il male peggiore si è che a Budapest, appunto l'aqua è tutt'altro che bella, ed una gran parte della popolazione povera, è costretta a bere di quella del Danubio. Che una grande, ricca e popolosa città come Budapest — malgrado l'esperienza di tanti anni — non possieda ancora una conduttura d'aqua sufficiente a provedere ai bisogni di tutta la popolazione, parrebbe una cosa inverosimile, se non fosse vera.

Da tutto questo abbiamo materia di trarre conforto per noi ove si abbonda in misure precauzionali e i preparativi per resistere all'invasione del morbo sono spinti e regolati con energia ed intelligenza, mettendo a profitto tutte le innovazioni ed i mezzi suggeriti dall'igiene moderna. Non siamo straricchi d'aqua ma ne abbiamo in quantità sufficiente, se la qualità non è delle migliori non è neanche delle peggiori e se finora non si è potuto fare di più non fu certo colpa del Comune. Abbiamo avuto qualche anno addietro una epidemia colerica, ma non trovò terreno adatto ad una grande diffusione e non provocò il disordine sanitario e l'anarchia amministrativa che hanno regnato in Amburgo, nè le recriminazioni e le proteste che solleva la cittadinanza di Budapest. Il contegno dei triestini in quella occasione fu ammirabile per calma e disciplina e se nel territorio vi fu qualche tentativo di resistenza a misure profilattiche di cui i villici non comprendevano l'importanza e l'utilità, bastò la presenza del podestà di allora, il compianto Bazzoni, per ricondurre tutti alla calma ed alla osservanza delle disposizioni sanitarie.

Tutto questo ci conforta e ci assicura che se il morbo non volesse risparmiarci la sua visita sgradita, troverebbe ognuno al suo posto di combattimento e Trieste non fornirebbe alle agenzie telegrafiche materia di sensazionali notizie, nè ai corrispondenti dei giornali esteri argomento di lugubri descrizioni e di poco benevoli apprezzamenti.

Qui da noi c'è chi si lagna sempre di tutto e critica tutto quanto fa il nostro Comune e questo brontolamento si risolve troppo spesso in una esclamazione soverchiamente pessimista: Trieste è l'ultimo paese del mondo! Ammettiamo pure che anche questo abbia il suo lato buono perchè contribuisce a mantenere viva e costante nei reggitori dell'azienda comunale la preoccupazione di progredire sempre nella via dei miglioramenti alle condizioni igieniche della città; ma giacchè ci è capitato il destro di constatare che centri di assai maggiore importanza del nostro si trovano in ben peggiori condizioni, ci è parso cosa utile di rilevare un fatto che viene a sbugiardare le conclusioni dei pessimisti per progetto e degli oppositori per sistema.

Il „Piccolo della Sera“ di sabato. In alcuni caffè della città, sabato sera, gli avventori furono molto sorpresi di leggere nella edizione serale del nostro giornale, notizie che risalivano nientemeno che ad una settimana prima. Naturalmente il primo atto del lettore che s'imbatteva per esempio nel telegramma recante la notizia di alcuni casi sospetti presso Tolmino, era quello di guardare alla data del giornale, ma questa non rivelava nulla di anormale perchè recava chiaramente impresso tanto di *sabato 8 ottobre*.

Furono soltanto i ricercatori più minuziosi ed attenti che poterono accorgersi che il giornale che avevano fra le mani era proprio quello della settimana antecedente, dal quale era stato cancellato l'*1* e sostituito con un 8 impresso a stampa.

La prima idea che venne a molti fu quella che si trattasse di una truffa pensata ed eseguita da qualche rivenditore del giornale, ma in realtà si trattava di ben altro. Era uno scherzo giocato agli avventori di quel caffè da alcuni capiscarichi, i quali, nelle ore libere della loro giornata, si dilettano di fare la burletta al prossimo.

Lo scherzo, in parte, è riuscito perchè vi furono parecchi avventori che si sorbirono in santa pace le notizie di otto giorni; un'età veneranda per le notizie. Non abbiamo bisogno di aggiungere che siamo completamente estranei all'idea ed all'esecuzione di questo scherzo.

Corte d'assise. Stamane alle 9 principia il dibattimento in confronto di Antonio Jenco, d'anni 33, da Trieste, scorticatore al civico macello, ammogliato, con 7 figli, uccisore del carradore Giuseppe De Savio.

Presiederà il cons. d'appello Dom. Sciolis; giudici cons. Fleischer e segr. Unterkircher; protocollista asc. dott. Jeronitti. P. M. sost. proc. di stato Vidulich; difensore avv. dott. Martinolich.

Il fatto che diede motivo al processo accadde la domenica 14 agosto p. p. nell'osteria *Alla Tappa* sulla strada che conduce al Cimitero e fu uno strascico di un diverbio avvenuto la domenica antecedente tra il De Savio e il Jenco. In quella occasione il De Savio riportò parecchie ferite gravi, fu portato all'ospedale e il giorno appresso soccombeva. Antonio Jenco fu arrestato la notte stessa dall'ispettore delle guardie di p. s. di S. Giacomo, Forbrich, nell'abitazione del fratello, in via Lucio Papiriano N. 18 e dopo essere stato assunto in esame dal reggente il commissariato di S. Giacomo cons. nob. de Fölsch, venne tradotto alle carceri criminali.

L'ucciso era un giovanotto di 28 anni, figlio di una ex guardia municipale.

Nel *Piccolo della Sera* di oggi daremo una esauriente relazione di questo processo per l'esito del quale c'è una grande aspettativa.

Oggetti rinvenuti. Depositiamo oggi alla Direzione di Polizia via S. Nicolò N. 2 i seguenti oggetti rinvenuti, depositati nel nostro Ufficio d'amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari.

Un importo di denaro — Due portamonete con denaro — Sei borsette con denaro — Un portafoglio — Due *porte-visites*.

Due braccialetti d'argento — Un orologio d'argento — Una chiave di remontoir d'argento — Un braccialetto di corallo — Un canocchiale.

Sette biglietti di pegno, tra i quali due del Civico Monte — Una fede di battesimo — Una fede matrimoniale — Tre documenti farmaceutici — Un libretto militare — Due libretti della Cassa Distrettuale — Un libretto di lavoro — Un libretto di servizio — Un libro comprite del Banco Operaio — Tre libri scolastici — Due quaderni scolastici — Tre libri spese — Due libri annotazioni — Un biglietto ferroviario.

Un paio calzoni — Una mantellina — Un grembiale — Un sotto lume — Alcuni sacchetti per campioni — Alcuni pezzi di pelle e flanella per stivali — Due paia guanti e tre guanti singoli — Un pezzo di stoffa — Una scarpa e quattro scarpette singole.

Un temperino — Due braccialetti di metallo — Un paio d'occhiali e due paia

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (54)

Quando Loriot venne alla sua volta, egli, che non conosceva le rivelazioni fatte da Dolè, dopo un grande elogio di lui, elogio che noi sappiamo meritato, aggiunse:

— E' nonostante tutte le apparenze, io dico che Dolè è incapace di aver ucciso un uomo.

Il presidente lo interruppe.

— Scusi, signor Loriot, ma l'accusato ha confessato...

Loriot provò una tale commozione che s'appoggiò alla sbarra per non cadere.

— Ha confessato! - egli ripetè balbettando.

— E, a quel proposito, la pregherei di rispondendere a qualche domanda. Ella conosce da lungo tempo i coniugi Dolè...

— Potrei dire dacchè sono al mondo, sovratutto per Paola...

— M'ascolti dunque e comprenda tutta l'importanza della sua risposta. Ella ha giurato di dire tutta la verità... è alla sua coscienza che mi rivolgo. Crede che la signora Dolè abbia dato a suo marito qualche motivo di gelosia... con qualche imprudenza o leggerezza riguardo a quel Giorgio Rives?

Loriot si guardò dattorno. Dolè non aveva alzata la testa.

— Signor presidente, - egli disse con sforzo, - considero Paola come mia figlia... e un padre non può sospettare della propria figlia!

— Bravo! - gridò Gaspare dal suo posto.

— Silenzio! - fece l'usciere.

L'amante di Rives che, per essere una ragazza perduta, era tuttavia una buona donna, ad un'insidiosa domanda del presidente, rispose:

— Sa, gli uomini come lui dicono sempre più di ciò che è...

— Vi aveva detto qualche cosa riguardo la signora Dolè?

— Oh! di lei e di venti altre... Non era forse più cattivo di un altro... ma si vantava troppo..

Il procuratore della Republica prese la parola.

Per lui, il delitto rimaneva in tutto il suo orrore. Vi era agguato, premeditazione, assassinio. Se ammetteva la versione di Dolè era per dedurne tutte le circostanze aggravanti imaginate dai criminalisti.

Era un uomo ancora giovane, ancora ignorante delle sfumature, che stimava che colpir forte era colpir giusto.

Non accettava nè scuse, nè attenuanti. Per lui, la lettera intercettata da Dolè non era stata che un pretesto, avidamente colto per sodisfare una vendetta lungamente meditata. Aggravante la calma mostrata da Dolè durante la giornata precedente il delitto. Aggravante le negazioni persistenti durante l'istruzione.

Aveva voluto prendersi giuoco della giustizia. Se ne trovava la prova in quella lettera così abilmente celata e prodotta all'ultimo momento per provocare un effetto quasi teatrale. Perversità scelleratezza, ecc. la società in pericolo... la necessità di un' inesorabile repressione.

Il signor Lecroix s'alzò a sua volta e, salutando la Corte prima d'incominciare la sua arringa, scambiò col presidente un malizioso sorriso...

Un'ora dopo, i giurati uscivano dalla sala delle deliberazioni.

— Sulla mia anima e coscienza, davanti a Dio e agli uomini, la risposta del giurì è questa: „No, l'accusato non è colpevole.“

Un lungo applauso accolse il verdetto dei giurati.

— Silenzio! — gridò l'usciere.

— L'accusato dichiarato non colpevole, se non è detenuto per altra causa, sarà messo immediatamente in libertà.

Il procuratore della republica sorrideva sdegnosamente serrando con forza la correggia che chiudeva il suo grosso portafoglio.

Gaspare a spintoni, s'aprì il varco fra il publico e corse a Dolè; lo prese fra le braccia e lo baciò pazzamente. Dolè stringeva le mani del signor Lecroix e di Loriot e piangeva.

XV.

La camera dell'ammalata era quasi buia, rischiarata soltanto dalla luce del crepuscolo. Nella camera attigua il pendolo aveva suonato le cinque.

Paola immobile nel letto, respirava fortemente, ma con un respiro regolare che pareva quello del sonno.

La signora Marta aveva lasciato cader la calzetta che lavorava e si guardava di fare il benchè minimo movimento per timore di svegliar l'ammalata e i suoi dolori.

Il mattino di quel giorno i medici avevano appunto operato una medicazione difficile; il più anziano dei due non si era deciso che dopo aver appreso ciò che era avvenuto il giorno innanzi, cioè le due parole strappate, per così dire alla gola della povera martire; le lancette e i bistouri avevano fatto il loro uffizio. Paola non aveva gridato.

Finita l'operazione, il vecchio dottore aveva detto:

— Senta, figlia mia; fra tre giorni le sarà permesso di parlare, ma a bassa voce, con un bisbiglio. In quanto agli occhi non possiamo ancora affermare nulla... ella è abbastanza coraggiosa perchè possiamo dirle la verità... la menoma imprudenza la renderebbe cieca per sempre... E adesso coraggio e pazienza...

Le parole del medico dovevano essere state udite dall'inferma, poichè essa aveva fatto sforzo per inchinare la testa in segno di sottomissione.

Poi ella era ricaduta inerte e non aveva più dato segno d'aver coscienza del presente, nè del passato.

Il tempo passava... pensava la povera donna?... E quando, il giorno innanzi, ella aveva risposto alle domande di Loriot e della signora Marta era proprio certo che avesse avuto coscienza dell'ordine che dava?

Frattanto la notte veniva, più profonda; a mala pena gli oggetti si distinguevano ancora nella vaga penombra.

Ad un tratto l'infermiera trasalì. Le era parso sentir rumore al piano inferiore, ma non aveva udito aprir la porta che dava in istrada.

Porse l'orecchio. Non s'era ingannata, qualcuno saliva la scala soffocando accuratamente il rumore dei passi... Poi la porta s'aprì e un'alta figura di uomo apparve sulla soglia.

L'infermiera non aveva paura. Ella si alzava già, pronta ad opporsi all'entrata dello sconosciuto, quando quella figura si chinò, cadde in ginocchio e la signora Marta udì dei singhiozzi... Allora, indovinando per intuizione chi era là, ella mosse verso lo sconosciuto e chinandosi disse:

— Signor Dolè!...

L'uomo trasalì e alzò la testa per vedere chi gli parlava.

Nello stesso istante un gemito cupo partì dal letto su cui giaceva la paziente... e, avanti che l'infermiera potesse opporsi, Paola, che aveva udito il nome pronunziato, s'era gettata sul tappeto, e cieca, brancolante, gettando gridi rauchi e spaventevoli trascinandosi verso il muro, cercava una via per fuggire...

Ma Dolè s'era già slanciato; in quelle tenebre bigie egli aveva preso fra le braccia la miserabile creatura, convulsa dal terrore, e le gridava:

— Paolina! Paolina! Sono io... sono libero.. e ti amo.

Ella udì certamente, perchè si lasciò ricoricare sul letto.

Ma un'orribile febbre dopo pochi momenti l'assalì.

Fu una spaventevole crisi. Ella voleva strappar le bende che le fasciavan la testa e gettava gridi rauchi che parevan ruggiti.

Loriot e Gaspare che avevano ceduto alle preghiere di Dolè che voleva salir il primo e solo, erano accorsi.

La camera era adesso illuminata e Dolè inginocchiato presso al letto, stringeva fra le sue mani di Paola, ripetendo:

— Ti amo! Ti amo!...

Uno dei medici, chiamato subito, giunse prontamente; ma, appreso che ebbe quanto era avvenuto, gettò uno sguardo scoraggiato a Loriot, il quale si mise un dito sulle labra mostrandogli Dolè...

Un calmante rese un po' di riposo alla ammalata..

Dolè e Loriot dichiararono che, veglierebbero insieme per quella notte. Gaspare starebbe abbasso, pronto a uscire se occoresse; la signora Marta rimase libera fino al domani... e mentre Paola, prostrata pareva dormire i due uomini parlavano sottovoce...

Dolè dava spiegazioni.

La lettera che aveva letta all'udienza sua ser madre che glie l'aveva portata.

In qual modo l'aveva trovata? Vi sono delle fatalità... Paola aveva abbruciato le lettere che aveva ottenuto al prezzo d'un delitto; ma, in fondo ad una saccoccia, ella aveva dimenticato il biglietto scrittole da Giorgio Rives.

E la madre sospettosa, la madre che sentiva il mistero, obbedendo al suo istinto che le diceva che suo figlio non aveva ucciso senza un motivo grave, la madre aveva cercato e aveva trovato.

A tutta prima, quando aveva letto, ella

d'occhialini — Una spilla da cravatta — Una misura metrica — Un timbro — Un pacchetto contenente diverse paia forbici — Una busta da cannocchiale.

Sei ventagli — Un ombrello — Un parasole — Un fodero d' ombrello — Un tappeto e una vite da carrozza — Una collarina con medaglia per cane — Una marca.

Una chiave di cassa forte — 16 chiavi inglesi — Due mazzi di 6 chiavi — 2 mazzi di 4 chiavi — Due mazzi di 3 chiavi — Dieci mazzi di 2 chiavi — Una chiave tripla — Due chiavi doppie e 26 singole chiavi.

Per coloro che hanno case fuori del pomerio. Il Magistrato civico porta a publica notizia che in seguito alla legge 9 agosto 1892, colla quale venne accordata anche per le case poste fuori del pomerio della città la temporanea sospensione del progressivo aumento dell'imposta casatico pigioni dell'imposta del 5 per cento l'i. r. amministrazione delle imposte effettuò i relativi scarichi di imposta per l'anno 1892. Invita pertanto i proprietari delle case situate fuori il pomerio della città a presentarsi all' Esattorato civico cogli ordini di pagamento per l'anno 1892 affinchè questo possa annotarvi il relativo scarico.

Società per l' abbellimento. Non avendo avuto luogo l'adunanza del congresso generale della Società d'abbellimento per la città di Trieste, per mancanza del numero legale dei soci, la seconda convocazione avrà luogo giovedì p. v. alle $7\frac{1}{2}$ pom. col medesimo ordine del giorno.

Le gite di ieri. Ieri alle ore 3 pom. partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Castor* 84 persone. Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 135 persone.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione di Trieste-Sant'Andrea 688 persone e precisamente: 485 per Borst, 148 per Erpelle e 55 per Divaccia.

Divertimenti popolari. Ieri, nel pomeriggio, gran concorso di gente alla *Grotta d'Adelberga*, ove doveva essere un trattenimento variato con pantomima e col solito giuoco di tombola finale. Però la pantomina non ebbe luogo causa improvvisa malattia del direttore della compagnia sig. De Jozzi. La tombola riuscì molto divertente per gli intervenuti. Dopo questo giuoco, incominciarono le danze, che proseguirono animatissime fino a tarda ora.

Politeama Rossetti. Ieri a sera, dinanzi a publico affollatissimo tanto nella platea quanto nelle gallerie, elegantissimo nelle poltroncine e nei palchetti, pure tutti occupati, si è rappresentato, per la prima volta da noi in un ambiente popolare, il *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Tutto è stato detto, anche del male, su questa grandiosa concezione: ma oramai essa da tempo comincia ad avere la consacrazione popolare, ciò di cui molti dubitavano. Essa ha già corso il mondo, è andata di trionfo in trionfo; essendochè la vera ispirazione parla a tutti i popoli, e Boito adopera una lingua compresa da tutti: la lingua dei dotti e forti ingegni musicali. Il suo altissimo ingegno ha slanci irresistibili e vi costringe ad ammirarlo; appare qualche volta inceppato nelle pastoie di certe formule, ma ad un tratto, le formule scompaiono; irraggia l'idea geniale e il maestro allora è perfetto; allora, l' espressione dramatica e l' espressione musicale sono in lui stupendamente contemperate. La sua musica ha la dolcezza e la limpidezza della frase, la grazia, la spontaneità del motivo. E' maestro, e grande maestro, non soltanto nella combinazione dei suoni, ma nel far parlare la voce umana, che è l'interpretazione per eccellenza delle passioni.

Ecco perchè il *Mefistofele* esercita la sua grande attrattiva sul publico, ed è un'opera che vive e vivrà per lunghi e lunghi anni nel repertorio dei teatri di tutto il mondo.

Gli applausi più calorosi ed entusiastici furono ieri a sera per l'esecuzione di quel famoso prologo, che per novità ed ardimento resterà fra le cose meglio pensate e più genialmente condotte che il genio musicale italiano abbia prodotto in questo scorcio di secolo. Il prologo ha destato la solita affascinante impressione, che viene rinnovata ogni qual volta lo si ode. La esecuzione fu distinta; cori e orchestra hanno gareggiato in bravura.

Al maestro sig. Gialdini, il quale con amore e sapere diresse e concertò l'esecuzione di un lavoro tanto difficile a bene eseguirsi, facendoci apprezzare pure in tutto il resto dell'opera nei suoi minuti dettagli la originalità di un'istrumentazione tanto elaborata, al maestro Gialdini - diciamo - spettano i più vivi e meritati elogi.

Il publico dopo l'imponente *perorazione* finale che chiude il prologo, fece al maestro una grande dimostrazione di stima e simpatia. Il Gialdini dovette alzarsi dallo scanno direttoriale parecchie volte a ringraziare.

Dopo il Gialdini menzioneremo subito la signorina Emma Zilli la quale ci diede un' esecuzione dramatico-musicale del personaggio di *Margherita-Elena* di gran lunga superiore a quelle avute nelle due ultime riproduzioni dell' opera al Comunale.

Delle qualità artistiche della sig.na Zilli ci siamo già occupati parlando di lei quando giorni or sono essa si presentò nella parte di *Selika* nell'*Africana*. L'opera del Boito le sta ancora meglio che quella del Mayerbeer; essa può sfoggiare tutto il suo garbo, il suo gusto ed il suo raro sentimento artistico. Il successo per questa valente artista fu grandissimo; gli applausi al di lei indirizzo dopo la *nenia*, che essa dovette replicare, furono fragorosi e pienamente meritati. La sig.na Zilli può vantarsi di avere ottenuto un successo incontrastato ed invidiabilissimo.

Il sig. Lucenti, *Mefistofele*, è un artista che calca da poco tempo le scene ed era dominato dal panico. La parte del resto è talmente ardua che tranne il Tamburlini non sapremmo davvero quale degli artisti italiani del giorno d'oggi possa accingersi ad interpretarla senza soccombere nei confronti che, anche involontariamente, il publico è tratto a fare.

Al tenore sig. Coppola la parte di *Faust*, che è parte per tenore lirico, non si attaglia perfettamente. Seppe ciononpertanto farsi applaudire dopo il duetto *Lontano lontano* e quello d'amore dell'atto quarto e replicò la romanza dell'*epilogo*.

Nelle due piccole parti di *Marta* e *Pantalis* si è fatta valere la brava sig.a Carotini-Zonghi. Buonissimo *Wagner* il tenore Grossi.

Spetta pure una parola di elogio al maestro signor Alessandro Bartoli istruttore dei cori.

Messa in scena mediocre, vestiario in complesso decoroso. Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Un entusiasmo genuino, schietto, popolare come quello di iersera alla rappresentazione dei bravi filodramatici della Società *Pietro Zorutti* di Udine, lo si registra poche volte nella cronaca degli spettacoli teatrali. La ovazione interminabile che al levarsi della tela accolse i simpatici Friulani, più volte si ripetè durante il corso della divertente serata, e il publico, molto numeroso nella platea e nelle gallerie, scarseggiante nei palchetti, espresse continuamente la propria sodisfazione con iscoppi d' ilarità irrefrenabile e con battimani fragorosissimi. In teatro si notavano moltissimi friulani residenti nella nostra città ed alcuni espressamente convenuti dalla provincia.

La Sdrondenade è una brillante commedia dialettale di quel compianto, infaticabile avv. Lazzarini di Udine, che diede al teatro friulano un intero repertorio. E' un' azione piana, semplice, certo d' argomento non nuovo, forse con qualche po' d'ingenuità nella condotta, che appalesa scritto il lavoro quasi vent' anni fa, ma dal dialogo vivo, dalla fisonomia campestre, dallo spirito non mordace ma buono ed onesto. Gli esecutori diedero prova di un mirabile affiatamento e anche presi singolarmente si addimostrarono molto agguerriti nell'arte della scena. Le signorine Sporilli, la Marchesi, i signori Bosetti, Modotti, Miani, Baschiera, Lazzarini, Della Bianca gareggiarono tutti in brio e spigliatezza. Le *villotte* ottennero poi un successone mirabolante. Quella con cui si apre il terzo atto fu *tribissata* e nell' *assolo* si distinse il tenore signor Ermenegildo Moncavo. Il suono degli istrumenti a pizzico, imitato con la voce con tanta perfezione da dare una illusione perfetta, destò meraviglia. La lepida poesia zoruttiana *La tigrie de Bolzan* venne recitata con grande comicità dal signor Baschiera, commuffato in guisa caratteristica da contadino vestito a festa. La farsa *I fastidi de sior Jacum*, la quale non è che *La serva del prete* ridotta ad *usum... friulani*, e senza il prete perchè sembra che la Censura non lo abbia permesso, destò clamorose risate e vi colsero vivi applausi, assieme alla bravissima e vezzosa signorina Sporilli, i signori Caneva, Baschiera e Lazzarini.

Alla fine dello spettacolo i filodramatici udinesi furono evocati al proscenio un numero infinito di volte, in mezzo ai più scroscianti applausi ed alle grida di *Viva i friulani!* Viva la *Pietro Zorutti! A reviodisi!*

Teatro Armonia. Alla penultima serata degli inglesi accorse un publico elegante ma non numeroso. La rappresentazione ebbe le solite accoglienze. Fu offerto un gruppo di fiori con nastro bianco alla sig.na Wentworth.

Anfiteatro Fenice. Teatro benissimo popolato alla rappresentazione diurna, in cui si dava per l'ultima volta *La figlia di Mustafà*. Applaudite le sig.e Bianchini, Arrigoni e Venanzi, ed i sigg.i Gravina e Rotti, sopratutto il primo per la sua inesauribile comicità. Splendido teatro alla sera. Occupate quasi tutte le poltroncine, affollate le gradinate e zeppa la galleria. Applauditissimi la sig.a A. Spinelli, una *Santarellina* tutta brio e tutta *verve*, ed il Gravina, un *Celestino* esilarantissimo. Questa sera quinta replica della *Santarellina*.

Una vecchia atterrata da una vettura. L'altra mattina una vecchia di quasi novant'anni, abitante in via Carintia, mentre transitava la via, venne travolta da una vettura che correva velocemente e riportò contusioni all'avambraccio destro, alla guancia destra, al torace ed al ginocchio sinistro.

Nel pomeriggio venne invocata assistenza alla Guardia medica ed il dott. Fonda, recatosi nell'abitazione della sofferente ove essa era stata condotta mediante vettura, le prodigò le cure necessarie.

Caduto da un carrozzone della Tramway. Il girovago Giuseppe Zimolo, d'anni 30, abitante in via Battaglia N. 14, l'altra sera, verso le 8 1[2, essendo alquanto brillo, nello scendere da un carrozzone della Tramway pose un piede in fallo e cadendo riportò una contusione alle guancia.

Sollevato dai passanti venne poi dalle guardie di p. s. accompagnato alla stazione centrale di soccorso, ove il dottor Fonda gli prestò le cure necessarie, dopodichè la guardia stessa lo accompagnò a casa sua.

Bambini caduti. Il fanciulletto di 5 anni, Carlo Lenardon, abitante in via Erta N. 8, ieri mattina alle 9 cadendo, riportò una ferita lacero contusa alla fronte.

La bimba Carolina Costanzo, d'anni 5, abitante in via del Bosco N. 28, ieri mattina alle 8, cadendo riportò una distorsione del braccio destro. Ebbe entrambi le cure necessarie alla Guardia medica.

Ubriachi caduti. Nel pomeriggio di ieri, in via S. Antonio, all'angolo della via Nuova, il giornaliero Antonio P., non potendo più reggersi in piedi pel troppo vino bevuto, stramazzò a terra; una guardia di publica sicurezza la adagiò su di un carretto ed a mezzo del servo di piazza mostre rosse N. 10 lo fece trasportare alla direzione di polizia.

— Anche un ragazzo di 11 anni si prese ieri una potente sbornia e strada facendo cadde più volte. Una guardia di publica sicurezza lo rialzò e l'accompagnò a casa sua.

Alla Guardia medica. Michele Vattovaz, d'anni 40, muratore, abitante in via S. Cilino N. 178, in rissa riportò una ferita al polpaccio sinistro. Francesco Codolini, d'anni 76, tagliapietra, abitante in via del Monte N. 25, in rissa ricevette una ferita di punta al petto. Ambidue ricevettero le debite cure della Guardia medica.

Carezze coniugali. La scorsa notte il bottaio Andrea S., d'anni 5., da Trieste, nella sua abitazione in via della Madonnina N. 81, faceva il diavolo a quattro e per giunta accarezzava la sua dolce metà... a modo suo però, vale a dire in guisa da lasciarle tracce visibili alla faccia. Le guardie condussero il troppo vivace bottaio a calmarsi in *domo petri*.

Portinaio derubato. Un ignoto furfante s'introdusse iermattina nel casotto del portinaio della casa N. 11 in via Valdirivo e rubò un pastrano ed un paio di stivali.

La caccia al portamonete. Certa Maria D. da Dolina, mentre iermattina stava facenda alcuni acquisti in un negozio in via della Barriera vecchia, fu derubata, per opera d'ignoto borsaiuolo, del portamonete contenente 3 fiorini, che aveva in tasca.

Minime. Venne arrestato ieri il fruttivendolo Giovanni C., d'anni 31, da Trieste, per minacce pericolose contro il rivendugliolo Francesco G. di posto in piazza delle Legna.

Sul fondo Ralli ieri alle 4 pom. venne arrestato il facchino Pietro P., d'anni 51, da Gorizia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

— Sabato sera il sottocapo delle guardie municipali Sulligoi, coadiuvato dalle guardie Mazza e Padovan, procedette all'arresto di certa Giuseppina C., d'anni 18, da Curzola, perchè con due suoi fratellini per mano andava questuando per i negozi di via di Riborgo. Al momento dell'arresto uno dei piccini riuscì a scappare in via delle Beccherie N. 16.

— Giuseppe Polacco, d'anni 7, figlio di un negoziante, abitante in via di Riborgo N. 27, l'altra sera verso le 10, cadendo riportò una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Condotto alla Guardia medica, ebbe ivi dal medico d'ispezione le cure necessarie.

Ogni giorno una. Puntolini vuole ammogliarsi ed è in trattative con un mediatore di matrimoni. Ieri egli scriveva a questo suo alleato: Vi raccomando che tanto la sposa quanto la cifra della dote siano rotonde.

---

aveva provato come una sensazione trionfante. Uccidere l'amante della moglie era quasi eroico; ella era fiera di quel delitto compiuto in vendetta d'onore...

Era corsa alla prigione e, stringendo la mano del figlio fra le sbarre dell'infermeria, gli aveva lasciata la lettera, dicendogli:

— Ecco, se t'occorre per difenderti... io vado a pregare per te.

Bruscamente egli aveva letto... poi, voltatosi alla madre:

— Sei senza cuore - aveva detto. - Va e che non ti riveda mai più!

Dippoi s'era pentito di averla scacciata a quel modo.

Ella non sapeva che egli fosse innocente, non sapeva che ignorasse la colpa della moglie, non sapeva, sovratutto, sotto quali angoscie si dibatteva da qualche giorno. All'istruzione s'era trovato per caso, nella camera d'aspetto, accanto a quel Vittorio che aveva già rivolto qualche parola insolente alla povera Paola e che a lui, il marito, aveva detto brutalmente:

— Eh! voi sarete assolto come tutti i mariti... traditi che uccidono l'amante della moglie...

Dapprima egli non aveva creduto; poi la notte, poi l'indomani l'orribile parola gli era rinvenuta al cervello, come alle labbra il sapore d'una vivanda ripugnante. Ma dubitava... voleva dubitare! ed era sua madre che gli portava l'orribile, l'indiscutibile prova! *(Continua)*

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Mefistofele», opera in 4 atti.
TEATRO ARMONIA. Compagnia comica inglese. (Ore 8) «La Carmen d'oggi».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 8 «Santarellina».

Edit. redatt. resp. Augusto [illegible]
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO

Essendo prossima la convocazione del congresso generale, l'infrascritta fa presente ai signori consortisti, che nel congresso generale del 18 ottobre 1891 venne preso il seguente deliberato:

„Le spese dei Comitati elettorali saranno sostenute dal Consorzio fino ad un importo massimo di **flor. 50.—**, con ciò però che formandosi più Comitati, sia fra questi diviso l'importo, e che i Comitati debbano insinuarsi alla sede consorziale almeno otto giorni prima del Congresso, indicando il nome del proprio Presidente, del Segretario e del Cassiere.

Trieste, 9 ottobre 1892.

Dalla Direzione
del
CONSORZIO INDUSTRIALE DI MUTUI PRESTITI
con garanzia limitata.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare il suo amato

FILIPPO

accompagnandone la salma all' estrema dimora.

Giuseppina Battich.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi occupazione come scritturale, capace italiano, tedesco, slavo e ora, prezzo mite Indirizzo «Piccolo». 1000

Ricercasi garzona per conosciuto lavoratorio ricami, con piccola paga. Indirizzo al «Piccolo». 1150

Abile sarta cerca lavoro in famiglia e anche in sartoria. Via Benvenuto N. 1, II piano. (1201)

Abile ricamatrice raccomandasi, prezzi modicissimi. Indirizzo «Piccolo». 1214

Garzone tappezziere trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» 1045

Una signorina molto educata, che suona bene il pianoforte, accetta un collocamento quale educatrice, bonne, di uno o due fanciulli. All'utile preferisce una buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1168)

Giovane che conosca la tenitura di libri trova pronto collocamento presso casa commerciale. Indirizzo al «Piccolo». (1099)

Praticante intelligente per la vendita al banco, ricercasi da primaria casa commerciale. Indirizzo «Piccolo». 974

Magazziniere esperto nel ramo coloniali, con ottimi attestati e primarie referenze cerca posto, occuperebbesi anche come viaggiatore pel Friuli. Ulteriori informazioni «Indicatore Impieghi» Barriera 16, p. I. (1054)

Istruzione

Inglese. Lezioni di questa lingua vengono impartite da abilitato maestro. Indirizzo Acquedotto N. 9, II piano, porta 5. (1077)

Conversazione e lezioni francese, tedesco, pianoforte. Canal Grande 2, terzo piano, scala I. 1208

Scuola privata di disegno e di taglio per vestiti e biancheria, Piazza Nuova N. 2, I scala III piano. (1039)

Maestro impartisce lezioni. Attestati: «Scuola superiore Commercio», «Maturità,» «Reali» ecc. Indirizzo «Piccolo» 1003

English lessons. Teacher with Cambridge University certificate. «Piccolo». 1148

Disegno e pittura. Maestra allieva Accademia Venezia impartisce lezioni. Indirizzo «Piccolo» (1163)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercansi 2 stanze eleganti senza mobili, oppure stanza e stanzino, ambidue con ingresso disobbligato, ad uso di studio, in posizione centrica della città. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo». 1206

Ricercasi una stanza da letto e una stanza da pranzo in istile tedesco antico o barocco e diversi tappeti. Offerte sub «U. F.» al «Piccolo» (1184)

Il Comando di Piazza ricerca pel 24 Agosto 1893 nuovo alloggio. Informazioni ogni mattina all'ufficio. 1006

D'affittare stanze ammobiliate con costo presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (1002)

Affittasi elegante camera ammobigliata, vista mare, in Riva Grumula. Indirizzo «Piccolo». 1178

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione. Indirizzo «Piccolo». (1096)

D'affittare stanze vuote o ammobiliate. Rivolgersi in via Caserma N. 13, II piano sinistra. (1098)

Affittasi una stanza ammobigliata via S. Sebastiano N. 1, II piano. 1204

Affittasi stanza ammobigliata, ingresso libero, stufa, via Caserma 12, III, sinistra. 1211

D'affittare stanza ammobigliata, ingresso libero, posizione centrica, presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1195)

Solitario 1, I piano. Elegante stanza ammobigliata ingresso libero. 1198

Acquisti e vendite

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1197

Da vendere un asinello giovane, con rispettivo fornimento. Indirizzo al «Piccolo». 1146

Oggetti rinvenuti e smarriti

Cinquanta fiorini di regalo a chi consegnerà Amministrazione «Piccolo» orologio, catena (châtelaine) e ciondolo, smarriti sabato da una signora lungo le vie Corso, Ponterosso, Dogana. 1212

Diversi

Giulia Spero d'incontrarvi oggi dieci ore ant., anche prima se sortirete. Un affettuoso saluto. Piazza Rosario. 1207

O. A. 23 Molte grazie! Sono partito ieri per circa quattro settimane. Salutandovi sinceramente. 1213

Arturo carissimo. Sono arrivato, aspettami stasera Casino vecchio, ore otto. Ottavio. 22

Uberto Sei tu forse l'angelo custode che veglia su me? Chi mi inganna? Alpina. 1211

Amleto In che modo volete sia compensata la Vostra devozione, angelo mio! 1218

Per bambini istruzione danza lunedì, giovedì ore 6. Chiozza 5. Abbonamenti mensili mitissimi. 1092

100 Kilo carbonella 1.50, 1 metro zocchetti 1.50. Ordinazioni anche per cartolina Magazzino Via Bachi N. 1. (109)

Arrivo settimanale di Foglie diverse provenienze Laurus nobilis, Cerasus, Aucuba, Magnolia, Via Commerciale 16. 1010

Mefistofele Libretto poesia, opere pianoforte, fantasie. Ricco assortimento Schmidl, Musica Piazza Grande. (1102

Scarpe e Paletots di gomma per pioggia. Deposito presso i Fratelli Frennes, via S. Spiridione e S. Nicolò N. 22(1118

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa, Corso 8, porta 13. (1157)

Stiratrice lavorerebbe a giornata per settanta soldi; anche altri lavori di casa. Indirizzo al «Piccolo». 1196

Riparazioni di macchine da cucire, con garanzia per un anno, a prezzi discretissimi. Via Torrente N. 34, I piano. 1205

Esposizione Torrente 32. Chiffoniere, credenze, lavamani, tavoli pranzo, tavolinetti, stanze complete, modiglioni. Prezzi, qualità attestano grandiosità vendite. 1215

Oche, e dindi 64, grasso 80, giornalmente Macelleria Polacco Riborgo. 1216

Volendo guadagnare alla Borsa, rivolgersi impiegato Banca, tenente informazioni esattissime. Lettere: «Epoca», posta restante Trieste. 1210

Vestitini costumini, mantellini, giacchettine, come pure berrettine, cappellini e cuffiettini per fanciulli, in migliaia di sorta, a prezzi fissi, però moderatissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1203

Grembiali scarpe, colletti e bavaiuoli per fanciulli, sempre in novità e tutto a prezzi conosciuti vantaggiosi. Negozio Viennese. 1203

Maglie biancheria, calze e guanti di ogni sorta in tutte le qualità, per bambini, a prezzi di fabrica i più ristrettissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 602. 1608

Avviso ai possessori dei fiorini in carta fuori di corso, Emissione 1882, pagabili a soldi 75 da Giovanni Natti, recapito piazza della Borsa N. 9. Appalto Tabacchi. (1100)

Nella segheria meccanica, via Solitario N. 12, vendesi segatura a trenta soldi il sacco 1199

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria. Obbligazioni Stato.

Dolor di denti calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. 1209

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1019

Cura Kneipp.

Il medico **Dott. Knöpl** specialista di questa cura si troverà a Trieste e darà consultazioni all' **Hotel Delorme** nei giorni 10, 11, 12 corrente dalle 12—1 e dalle 5—6.

Il veloce e comodo piroscafo
„FRIESE"
riprenderà il suo primitivo itinerario, cioè: Da **Trieste:** ogni martedì, giovedì e sabato alle 8 ant. - Da **Venezia** ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 8 ant.
Biglietti: **Piazza della Borsa 2.**

GRANDIOSA LOTTERIA a 50 soldi — ULTIMA settimana

Vincita principale
75,000 FIORINI
Biglietti a 50 soldi presso
Giuseppe Bolaffio, „Il Mercurio"

Birraria-Concerto
„All'Acquedotto Nuovo"
Questa sera
Duplice Concerto
Oltre al solito **Concerto vocale** prenderà parte l'intera
Orchestra MOLINI.
Ingresso libero.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Forabaschi) Corso N. 23 Trieste — Telefono N. 353.

75.000 FIORINI

guadagna chi compera per 50 soldi un Viglietto Lotteria Esposizione Musicale di Vienna, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Undici Viglietti f. 5.—. Estrazione già Sabato 15 corr.

Il Deposito MOBILI
BROD e HANNAK
si è traslocato
Corso 31, pianoterra
Ricco assortimento MOBILI stile moderno
prezzi modicissimi, qualità garantita.
Prezzi correnti per la provincia gratis.

Bilancia Domestica

della portata di 10 chilogrammi con indicazione del peso nuovo e vecchio, costruzione solida.
Prezzo soltanto f. 3.75 l'una compresa la cassetta, franco di porto spedisce la casa **Kloss, fabricatrice di novità patentate, in Brünn 48.**

Concimi Chimici
della rinomata e premiata fabrica
OTTAVI & MORBELLI
Casale Monferrato.
Concimi per tutte le culture autunnali.
Concimi speciali per vigneti. Materie prime.
Unici rappresentanti per l'Austria-Ungheria:
Adolfo Riedmiller & C.i, Trieste

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

IMPIEGO di DENARO

La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le seguenti Obbligazioni quale il miglior impiego di capitali.

Comunale Trieste 4%	f.	95.25 circa
Boden Credit 4%	„	96.75 „
Banca Aust.-Ung. 4%	„	100 20 „

ANT. MUGGIA & Co — PIAZZA LEGNA N. 1

Si prega visitare
— il —
GRANDIOSO DEPOSITO
Mobili e tappezzerie
di recente fabbricazione
a prezzi convenientissimi.

PREZZI RIBASSATI! MA FISSI!

Oggetti adatti per regali!

Vasi e **Anfore** *di bronzo*, **Candelabri** *di bronzo*, **Servizi per scrittori** *in busta*, **Porta ritratti** *nelle più recentissime novità*, **Ventagli** *in tutte le qualità*, **Oggetti di lusso** *in pelle, legno, cristallo e maiolica.*

Avvertiamo il P. T. che ora, come già conosciuto, i prezzi nostri sono di molto ridotti e la vendita segue soltanto a **prezzi fissi.** *Favorevolissima occasione per l'acquisto di oggetti per regali.*

S. BIERMANN & C.
Trieste, Piazza della Borsa 1, 3

CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA

Di somma efficacia nella povertà di sangue, e nelle conseguenti affezioni nervose, nella mancanza di appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile** ai convalescenti
Farmacia Serravallo - Trieste.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 8, II piano.

si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti

PER BANCONOTE 3 % con preavviso di 8 giorni
$3\frac{1}{4}\%$ » » 30 »
$3\frac{1}{2}\%$ a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI $2\frac{1}{2}\%$ con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE $2\frac{1}{2}\%$ sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio e 8 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, li 8 gennaio 1892.

Banca Popolare di Trieste

Estrazione 14-15 Ottobre 1892.

LOTTI SERBI 3%
Vincita principale f.chi **90,000**
in rate mensili da f. 2.— per fior. 45.—
meno rendita durante l'oper. fior. 2.70
Costo reale fior. 42.30

LOTTI BUON CUORE
Vincita principale fior. **20.000**
3 biglietti in rate da f. 1 per fior. 11.—

GRUPPO DI CARTELLE
Un Lotto Boden Credit 3% II. Emiss.
Un Lotto Serbo 3% — Un Lotto Croce Rossa Ungherese — Un Lotto Croce Rossa Italiana — Un Lotto Buon Cuore
18 estrazioni ogni anno con la vincita principale fior. **182.000**
in rate da fiorini 5.— per fior. 215.—
meno rendita durante l'oper. fior. 16.—
Costo reale fior. 199.—

Trieste 1 Ottobre 1892.
La Direzione.